

# COMUNE DI ORISTANO

---

## CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI SEDUTA

DEL

4 DICEMBRE 2007



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idsn.nuoro@yahoo.it](mailto:idsn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

## INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3
<b>UNICO PUNTO O.D.G.: POR SARDEGNA - MISURA 5.1 (2000/2006) - PIANO STRATEGICO COMUNALE DELL'AREA VASTA - INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ELABORAZIONE.</b>	<b>3</b>
• ASS. PUTZU	3
• CONS. MARRAS	4
• CONS. SOLINAS	4
• PRESIDENTE	4
• CONS. ARCA	5
• SINDACO	5
• PRESIDENTE	7
• CONS. FRANCESCHI	7
• CONS. CAULI	8
• CONS. SANNA G.	10
• CONS. PORCU	11
• PRESIDENTE	11
• CONS. SERUSI	11
• CONS. PIA	12
• CONS. FRANCESCHI	13
• CONS. MARRAS	13
• PRESIDENTE	14

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

**PRESIDENTE 18:22**

Sono assenti giustificati i Consiglieri Cenza Mattu, Giampaolo Atzori e Mariano Deiana.

Do lettura di una comunicazione del Consigliere Umberto Capoccia.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale Umberto Capoccia, preso atto che i fatti che si sono verificati a seguito della mozione da me presentata sulla ristrutturazione dell'area tecnica hanno creato uno strappo non più sanabile tra me e il gruppo dell'U.D.S.; il passaggio del Consigliere Regionale, Onorevole Oscar Cherchi, nelle file del nuovo partito del Polo della Libertà, fa mancare di fatto il proprio unico e solo punto di riferimento.

Non gli è possibile, per il momento, seguirlo nel suo nuovo percorso politico.

Con la presente dichiara di non fare più parte del gruppo dell'U.D.S., riconferma la sua fiducia al Sindaco, dottoressa Angela Nonnis, si dichiara tuttavia profondamente critico nei confronti della sua maggioranza che, costruita per vincere le elezioni, non è riuscita finora a dimostrare di saper governare la città.

Si pone pertanto in una posizione più libera che gli consenta di manifestare sempre e comunque il proprio dissenso, quando e se sarà necessario, fino a che non si riuscirà a realizzare quanto dichiarato in campagna elettorale alla città.

In fede, Umberto Capoccia 4/12/2007".

**UNICO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: POR SARDEGNA - MISURA 5.1 (2000/2006)  
- PIANO STRATEGICO COMUNALE DELL'AREA VASTA - INDIRIZZI STRATEGICI PER  
L'ELABORAZIONE.**

**ASSESSORE PUTZU 18:24**

Iniziamo finalmente la discussione in Consiglio Comunale sulla pianificazione strategica.

E' da circa un mese che la Giunta ha chiesto che si aprisse questo doveroso dibattito in Consiglio e per una serie di motivi non ascrivibili a responsabilità di alcuno, ci ritroviamo a parlarne solo oggi.

Inizio la mia esposizione dando lettura della definizione che abbiamo condiviso di questa attività.

"I piani strategici agiscono attraverso la costruzione ampia di un impegno collettivo che incorpora la molteplicità dei centri decisionali a partire dal basso e la fa convergere su una visione socio-politica della città e del suo territorio, proiettata in un futuro anche lontano ma realizzabile sulla base di partenariati, di risorse, di tempi individuati, di interessi convergenti, del monitoraggio e dell'efficacia dei tempi di attuazione".

Questa attività di pianificazione strategica è stata iniziata dall'Amministrazione precedente, come ben sapete; questa Amministrazione è arrivata a poter agire in tempi abbastanza stretti a cercare di concludere questa attività, rispondendo a quelli che erano degli obblighi temporali ben definiti dalla Regione Sardegna che aspetta la consegna di questo piano.

Sulla base di quello che abbiamo potuto riscontrare, dall'analisi effettuata nel momento in cui ci siamo insediati, questa attività mancava di diversi aspetti, di diverse fasi da realizzare.

La cosa più importante era l'apertura, la fase di ascolto, che era stata realizzata solo parzialmente, perché - come ho appena detto leggendo la definizione precedente - una cosa che caratterizza questa attività è proprio la partecipazione e il coinvolgimento.

Devo dire che a questo punto occorre fare un doveroso ringraziamento da parte mia al Sindaco di Oristano, che ha voluto darmi la fiducia per seguire questa attività.

Devo riconoscere a questo Sindaco e a tutta l'Amministrazione la volontà, nonostante si fosse di fatto appena usciti da una campagna elettorale, cioè dal fatto che praticamente il Sindaco aveva già avuto ampia possibilità, già svolto ampia attività di ascolto, di volerci comunque rimettere in discussione e volerci aprire alla cittadinanza, e questo è stato fatto nelle scorse settimane.

Arriviamo qui a parlarne in Consiglio Comunale adesso, però noi - come ho detto prima - abbiamo proposto questa discussione già da un mese perché è chiaro che i Consiglieri Comunali hanno già nel loro mandato, nelle loro intenzioni, una visione della città; quindi è chiaro che già dall'inizio il Consiglio Comunale poteva dibattere e poteva dare un contributo.

Ad ogni modo, nel frattempo si sono verificate tutta una serie di attività che adesso vi spiego.

Il Sindaco ha convocato i colleghi dell'area vasta; sapete che questo è un processo che coinvolge non solo la città di Oristano ma un territorio più ampio: l'area vasta.

Assieme ai colleghi dell'area vasta, quindi quello che chiamiamo il comitato guida, ha condiviso quelle che sono state le fasi portate in queste settimane: il convegno di lancio che si è tenuto il 29 ottobre; la costituzione del tavolo strategico; la sua prima convocazione per la data del 17 novembre; e la settimana strategica che abbiamo svolto la settimana scorsa.

Tutto questo si è potuto realizzare attraverso un ufficio denominato "ufficio di piano", che si è ricostituito attualmente con questa Amministrazione, in quanto il precedente ufficio di piano era venuto a cadere per scadenza dei termini.

Cioè, tutti gli incarichi precedentemente assegnati, a parte quello della società Lattanzio, che è il partner, il tecnico, cioè la società che deve costruire il piano, tutti gli incarichi precedenti erano venuti a cadere.

In questa nuova fase questa Giunta, nell'imminenza delle scadenze, ha pensato bene di rivolgersi per poter agire rapidamente ma allo stesso tempo salvaguardando la qualità del lavoro, ad una società pubblica per quel che riguardava la parte di competenza dell'Amministrazione.

Quindi, a parte la Lattanzio che è vincitrice di gara, che è il partner tecnico, un supporto organizzativo di segreteria viene dato dal SIL Patto Territoriale, che tra l'altro è ben presente nel suo oggetto sociale, essendo un ente pubblico ad indirizzo di sviluppo e assistenza alle Amministrazioni.

Nel corso di queste settimane, quindi, abbiamo ulteriormente ascoltato quelli che sono gli attori, i testimoni sia istituzionali che economico-sociali.

Ripeto: questo era fondamentalmente ciò che mancava rispetto allo stato dell'arte che abbiamo ritrovato, e abbiamo concluso questa fase.

Vi invito a guardare la copia che vi è appena stata consegnata, a pagina 9, abbiamo una tabella che riassume i tematismi e gli assi strategici, tematismi sui quali si è concentrato il lavoro finale, cioè quello della settimana strategica: laguna ed energia, cultura, turismo e tempo libero, lavoro e politiche sociali, impresa e sistemi produttivi, territorio, infrastrutture e governance, come tematismo trasversale, e gli assi strategici che in sintesi ad oggi si sono delineati: la qualità, l'ambiente e l'accessibilità.

Come potete vedere, questa tabella è strutturata in modo che siano state declinate per ogni asse e tematismo tutta una serie di proposte avanzate, di ulteriori assi di intervento sui quali voi potete riflettere.

Io credo che questo è il frutto dell'attività svolta in queste settimane ma il Consiglio Comunale credo che possa viaggiare autonomamente rispetto a questo, nel senso che è autorevole, tutti i Consiglieri Comunali, per poter fare degli interventi su quello che loro pensano che serva alla città e all'area vasta nei prossimi anni. Ed è su questo che siamo chiamati a discutere oggi.

Vorrei dire, a questo proposito, che su questa attività si è creato forse un eccesso di attenzione e sono qui a chiedervi molto serenamente, di cercare di svolgere la discussione, pur con le critiche legittime che possono essere fatte su qualsiasi aspetto dell'attività svolta finora, dando un contributo autorevole.

Lo chiedo a tutti, perché credo che sia doveroso da parte mia fare questo appello alla serenità e al voler approfittare di questo momento proprio per cercare di dare il più ampio e alto prestigio ai lavori di quest'aula.

Mi dispiace che non ci troviamo al palazzo degli Scolopi, che siamo in un'altra sede per motivi tecnici, ma credo che questo sia un momento in cui veramente tutti i Consiglieri Comunali possano esprimere e debbano - se lo vogliono - una loro idea, un loro progetto, una loro iniziativa da proporre.

Per questo devo dire che provo una sincera invidia nei vostri confronti, perché essendo io Assessore, non potendo partecipare a questo dibattito, non posso che ascoltarvi.

L'unico intervento che ho fatto, l'ho fatto come cittadino al convegno, ho detto tre cose, non so neanche se alla fine finiranno in questo piano, però devo dire che mi sarebbe piaciuto in questo momento poter partecipare come Consigliere e poter dire la mia esattamente come voi.

Credo che per quello che riguarda la presentazione dell'attività finora svolta, io mi posso fermare qui, eventualmente in sede di replica ci fossero degli ulteriori chiarimenti da dare, spero che sarò più esaustivo in quel momento.

Ripeto il mio invito a cercare di fare una discussione serena e a cercare, al di là di tutte le critiche che eventualmente vorrete fare, se ci saranno delle critiche, di voler dare un contributo fattivo a questo piano.

#### **CONSIGLIERE MARRAS 18:36**

Presidente, intervengo per chiederle una sospensione di qualche minuto e un incontro dei Capigruppo, non per altro, perché eravamo tutti convinti di sentire una relazione dell'Assessore, una visione dell'Assessore, chiaramente a nome della Giunta; sinceramente questo un po' ci spiazza, non è quello sul quale ci eravamo trovati d'accordo nella conferenza dei Capigruppo.

Per cui chiedo un incontro dei Capigruppo e chiedo anche al Sindaco e all'Assessore di partecipare per voler chiarire meglio come proseguire la seduta del Consiglio.

#### **PRESIDENTE 18:37**

La sospensione viene concessa.

Ad ore 18 e 37 la seduta è momentaneamente sospesa.

Ad ore 19 e 22 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

E' presente il numero legale, la seduta riprende.

#### **PRESIDENTE 19:24**

Vista l'introduzione ai lavori da parte dell'Assessore Putzu, si apre il dibattito.

#### **CONSIGLIERE SOLINAS 19:25**

Mozione d'ordine. Presidente, non ho ancora capito che ruolo devono avere i Consiglieri in quest'aula.

O meglio, visto l'ordine del giorno, che cosa siamo stati chiamati a fare questi due giorni qui, ce lo spiega? Perché io sinceramente non l'ho ancora capito.

#### **PRESIDENTE 19:26**

Pensavo che nell'enunciazione del punto fosse abbastanza chiaro.

I Consiglieri sono stati chiamati qui a dare ognuno il proprio contributo di indirizzo per l'elaborazione del piano strategico; questo, né più né meno, il proprio contributo.

Abbiamo avuto, e avete avuto anche voi tutti, l'opportunità di seguire i lavori al teatro Garau, chi è voluto intervenire ha avuto l'opportunità con due sedute di Consiglio convocate ad hoc per partecipare alla settimana del piano strategico; credo che in questo momento ci troviamo a integrare, col bagaglio di conoscenze acquisite, il problema, e ogni Consigliere è chiamato a dare il suo contributo di indirizzi.

Se mi ascolta però, Consigliere Solinas, visto che ha fatto la mozione d'ordine.

Lei ha il tempo del suo intervento per intervenire, Consigliere, io le ho spiegato cosa siamo stati chiamati a fare.

Chiedo se ci sono interventi. Dal silenzio devo dedurre che non ci sono interventi da parte di nessuno?

#### **CONSIGLIERE ARCA 19:28**

Mozione d'ordine. Mi scuso intanto perché sono arrivato in ritardo, non ho sentito la relazione dell'Assessore Putzu che doveva oggi, all'attenzione del Consiglio Comunale e a nome della Giunta, presentare una proposta del piano strategico di Oristano e dell'area vasta.

Non vorrei riferirmi alla nuova enciclica di Benedetto XVI, che dice "salvi nella speranza".

Ma qui credo che di speranza ne abbiamo davvero bisogno tutti quanti, per capire se un Consiglio Comunale della città capoluogo, che è il faro di una pianificazione non solo urbanistica ma economica e sociale di tutto il territorio provinciale, si debba ridurre a una sorta di non dibattito su una proposta di governo che doveva avanzare il Comune, questa maggioranza, e quindi essere sottoposta all'attenzione del Consiglio per poter insieme, con molta apertura mentale e con la disponibilità che ci ha sempre contraddistinto, costruire un percorso e un futuro per le generazioni attuali e quelle future.

Non vedo, all'ordine del giorno di oggi, caro Presidente - e mi sforzo di capire, perché lei forse mi può illuminare - se c'è una proposta definita all'attenzione del Consiglio per poter fare alcune riflessioni sull'ordine del giorno, sulle tematiche, sui problemi che sono all'ordine del giorno.

Noi siamo pronti a discuterne, ma vorremmo capire qual è la proposta della Giunta in merito a questo argomento, a queste tematiche, in maniera non così di quattro righe, in maniera di proposta e di progetti per il futuro di questa città e per l'area vasta.

#### **PRESIDENTE 19:31**

Consigliere Arca, non è che fa mezz'ora di intervento sulla mozione d'ordine, abbia pazienza!

#### **CONSIGLIERE ARCA 19:31**

Non faccio mezz'ora di intervento, sto chiudendo mi sto avviando alla conclusione, stia calmo, poi mangiamo insieme anche qualcosa dopo, però adesso abituiamoci un pochino a staccarci.

Chiudo questo mio intervento nel chiedere formalmente a nome di tutta la minoranza - mi permetto questo, perché anche la mozione d'ordine fatta dal collega Solinas era rivolta a questo tipo di impostazione e di procedura dell'aula - che l'Assessore o il Sindaco, a questo punto chiedo che sia il Sindaco della nostra città che si alzi in piedi e faccia una proposta concreta di che cosa è il piano strategico per la maggioranza di governo di questa città.

#### **SINDACO 19:32**

Accolgo con piacere l'invito del Consigliere Arca, l'avrei voluto fare prima ma ho lasciato lo spazio ai Consiglieri Capigruppo che ci hanno chiesto un'interruzione, in sua assenza, e abbiamo chiarito alcune cose, perché succede a volte che non ci si capisca, e c'è stata nella conferenza dei Capigruppo una visione di oggi che non era quella che poi effettivamente è, e siccome mi piace essere chiara fino alla fine, preferisco dire: per incominciare ad avere davvero il contributo di tutti voi.

Il piano strategico, come dicevo nella riunione dei Capigruppo, non è un processo semplice, non è una cosa facile, è una cosa complicata anche per i più esperti, però vi posso dire che io da un po' di tempo mi sto occupando di questo e ce l'ho ben chiaro; mi perdonerete se non sarò chiarissima però cercherò di colmare tutti i dubbi e tutte le lacune che sono in voi.

Che cos'è il piano strategico? Non è altro che un processo che alla fine emerge come un documento di visione di un territorio, che non è altro che l'identificazione dei bisogni per poter poi fare effettivamente una programmazione facendo riferimento a quelle che sono le risorse che ci sono sul campo, che possono essere risorse regionali, nazionali ed europee.

Cioè significa che per poter accedere a queste risorse quei Comuni, soprattutto i Comuni come il nostro, un Comune capoluogo, un Comune che rappresenta un'area vasta, deve avere una visione di questo territorio per poter dire cosa mi serve da qui ad un periodo di lungo termine, che è dai sette ai dieci anni.

Questo nasce non perché noi abbiamo avuto questa visione bella e ci siamo messi a farlo, ce l'ha chiesto qualcuno che ci sta sovraordinato.

Siccome c'era già, dalla precedente Amministrazione, un processo avviato, con un fondo - carissimo Consigliere Marras - POR destinato a fare questo lavoro con delle risorse già destinate, con delle risorse già utilizzate, con delle risorse ancora giacenti, abbiamo riavviato il processo che è incominciato dalla precedente Amministrazione che nasceva da che cosa? Da un'analisi dei bisogni del territorio, fatto attraverso delle strutture identificate dalla precedente Amministrazione.

Leggo nei giornali "il segretario Moretti", sì la precedente Amministrazione ha dato il mandato alla Lattanzio e ad altri professionisti, ha costituito un ufficio di piano e gli ha detto "vai avanti", e noi abbiamo ripreso la posizione del piano strategico in cui si era fermata.

Nel frattempo l'ufficio di piano era scaduto, la Lattanzio rimaneva ancora in piedi e abbiamo pensato di riferirci ad un soggetto come il SIL, che è un soggetto a struttura pubblica, che ha delle risorse europee, che ha una visione del territorio ad oggi forse più compiuta di quanto non ce l'hanno molti di noi, che ha partecipato alla progettazione integrata e ha dato supporto alla maggior parte dei Comuni - mi dicano se non è vero questo - e abbiamo pensato di riferirci ad esso perché era in quel momento la struttura, considerando anche che noi non abbiamo speso una lira di più, ma abbiamo fatto riferimento alle professionalità e alle risorse messe dal SIL per poter mandare avanti il processo.

Allora che cosa abbiamo fatto? Ci siamo sentiti come Comuni dell'area vasta, abbiamo chiamato: il Sindaco di Cabras, quello di Santa Giusta, di Arborea, di Palmas Arborea, di Nurachi, di Solarussa, di San Vero Milis e abbiamo detto "signori, qui bisogna mandare avanti il discorso", anche perché il piano strategico il Comune di Oristano l'avrebbe dovuto consegnare il 30 settembre, e voi capite bene che il 30 settembre noi eravamo nell'impossibilità di chiuderlo.

Premetto che se non abbiamo piano strategico non accediamo alle risorse.

Quindi abbiamo fatto una richiesta in Regione e abbiamo detto: "consentici di prendere un po' di tempo", e così abbiamo fatto, ce l'hanno consentito, non è che potevamo perderci appresso a chissà quali rivoli.

Abbiamo riannodato questi fili, abbiamo visto qual era l'analisi fatta dalla Lattanzio, che ha fatto un'indagine territoriale, sono emerse delle criticità e dei punti di forza.

Con i Sindaci, quando ci siamo incontrati, abbiamo detto: questi sono le criticità e i punti di forza che sono emersi, tu cosa dici? tu cosa dici?

Ed è emerso, da questo incontro, ma anche dal convegno che abbiamo lanciato proprio per riavviare il processo, delle linee di indirizzo che, Consigliere Arca, non sono della Giunta Nonnis! Le linee di indirizzo del nostro territorio, che sono alla fin fine cinque tematiche.

Anche perché quando vai a chiedere risorse, non le puoi chiedere per tutto quello che ti capita, ti dicono "parla di quattro cose, fammene un senso compiuto e dimmi perché ti servono", perché se mi dici "chi sei, cosa vuoi, cosa vuoi fare", forse ti posso approvare il progetto.

Sono emerse cinque argomentazioni. Colpa per chi non è venuto, colpa per chi non ha partecipato al tavolo strategico dove il 17 novembre abbiamo riunito tutti i Comuni, tutte le associazioni di categoria, tutte le associazioni di volontariato, comprese le forze dell'ordine, dove è stato distribuito un questionario, dove si è parlato di tanti argomenti, ognuno ha detto la sua, da uno a dieci quali erano le cose più importanti.

La Lattanzio, che non è che c'era lì per scaldare il banco, ha raccolto tutte le informazioni e le ha messe a sintesi in questo documento che è stato consegnato oggi.

Ma oggi non è che dovevamo portare una relazione della Giunta Nonnis, dovevamo portare la sintesi di quello che è stato fatto fino adesso, così come le dicevo.

Consigliere Arca, le cinque tematiche più importanti sono emerse ma non da oggi, sono emerse anche in altri documenti; le chiamiamo "traiettorie di sviluppo policentrico dell'Oristanese".

Abbiamo parlato di che cosa? Valorizzazione integrata del sistema delle acque in termini ambientali, culturali e produttivi; rafforzamento di un'offerta più competitiva del sistema agroindustriale; indirizzo più spinto verso l'eccellenza in termini di innovazione, di maggiore concentrazione verso le politiche di ricerca e di sviluppo; abbiamo parlato di infrastrutture e ognuno ha detto la sua, l'importanza delle infrastrutture legate alla sostenibilità dell'ambiente, al turismo, allo sviluppo del turismo come capacità di attrarre un target particolare.

Io sto facendo una sintesi, però noi avevamo anche un sito web, dove uno si poteva inserire quando gli pareva e piaceva e sentire tutti gli interventi, perché se ve li andate a vedere stasera, stanotte, quando volete, ci sono tutti gli interventi!

Allora è strumentale dire che è stato poco partecipato. E' strumentale dire che questa è una settimana strategica o un piano strategico poco partecipato.

Non è vero: pochi ma buoni! Vuol dire che gli interventi che sono arrivati, erano degli interventi fatti da persone capaci, competenti, che avevano a cuore questo problema, che non sono venuti per scaldare il banco.

A volte è meglio avere dieci persone in meno, ma dieci persone che danno un contributo, piuttosto che un'aula piena di gente che dice cose che non stanno né in cielo né in terra.

Allora noi dobbiamo comunque prendere in considerazione quello che è emerso, perché non è che chiudiamo le porte perché il contributo non è stato così massivo.

Consigliere, non si aspetti le linee di indirizzo della Giunta, si aspetti un risultato che è già avvenuto da tutti gli attori che hanno partecipato.

Hanno partecipato i Presidenti dell'ordine degli ingegneri, c'era l'Azienda Sanitaria Locale, c'era persino la casa circondariale di Oristano che quando parlava di ambiente, quando parlava di città e di sicurezza, diceva che Oristano ha un tasso di criminalità talmente basso che può essere speso come un buon richiamo per il turista, e non è una cosa dappoco.

Vuol dire che noi dobbiamo incentrare le nostre linee strategiche su assi che sono vincenti per noi.

Allora da questo nasce naturalmente un'iniziale sintesi.

La riunione di oggi è semplicemente fatta perché il Consiglio dica la sua su questi temi ma dica qualcosa di più, perché i signori della Lattanzio, che stanno ascoltando, registreranno tutti gli interventi, e gli interventi verranno messi dentro; se c'è un intervento che sicuramente può essere preso in considerazione, si prende e si va avanti.

Quindi noi aspettiamo da voi il contributo oggi, non siete voi che ci dovete chiedere quali sono gli indirizzi della Giunta.

Gli indirizzi della Giunta sono che deve portare avanti il processo. Il processo dovete partecipare a chiuderlo.

Dopo di che verrà fuori che cosa? Verrà fuori veramente la pubblicazione del volume, dopo di che ci sarà un convegno di presentazione.

E' chiaro che questo piano strategico non può essere avulso da quelle che sono: l'intesa istituzionale della Regione Sardegna.

L'intesa istituzionale sta già dentro il piano strategico, perché quando si parla di lagune, di laghi e di fiumi, abbiamo un parco fluviale dei fenici che tra l'altro il Governatore Soru ci vuole e - informalmente me l'ha comunicato - ce lo finanzia.

Vuol dire che se ci finanzia il parco fluviale dei fenici, dopo su quello andiamo a lavorare sui progetti, sul fiume, su quello che si può fare sul fiume, come far sviluppare ciò; ecco, quindi l'intesa rientra nel piano strategico.

Così come non può essere avulso da quello che è il piano strategico della Provincia.

Perché, che ci piaccia o non ci piaccia, l'area vasta nasce da un accordo firmato da dieci Sindaci. Gli altri Sindaci non so dove si siano fermati, ma non è che noi possiamo fermarci.

Una cosa è certa, per aver avuto sempre e comunque la Provincia ai nostri incontri abbiamo detto: badate che il piano strategico del Comune di Oristano non può essere non in coerenza con quello della Provincia; ed ecco che la Provincia darà il suo contributo, ma io dirò che alla fine forse ne usciremo fuori con un progetto che sarà unico.

Perché Terralba, che non fa parte dell'area vasta, non penso che non debba giovare della strategia delle infrastrutture che comunque servono noi ma servono anche Terralba.

E' chiaro che noi, essendo capoluogo di provincia, ce ne facciamo carico e ci parliamo, ma ci parliamo per tutto l'intero territorio.

Quindi oggi ci aspettiamo il vostro contributo, da mettere dentro il piano, che va portato avanti, quindi non può essere un piano calato dall'alto.

Io non mi fermo a sentire le stupidaggini che scrivono o che dicono certe persone, perché sono veramente espressione di non conoscenza dei fatti.

Allora io dico: quando uno non sa le cose è meglio che stia zitto.

Siccome noi siamo qui e dobbiamo colmare una lacuna, era mio dovere oggi colmare questa lacuna; l'ho fatto in maniera semplice, però sono qui per dire anche, se me lo chiedete, qualche altro passaggio che magari io ho più chiaro e voi no.

Non ci dobbiamo mica vergognare. A questo processo dobbiamo lavorare tutti; ecco perché non c'è la maggioranza, ecco perché non c'è la minoranza. Ma che minoranza può essere?! Sono venuti tutti e voi mi dite che è calato dall'altro. Ma date un contributo!

Questo è un processo che dobbiamo fare insieme, che ci piaccia o non ci piaccia. Se non lo volete fare non fa niente, non è che ci fermiamo: non abbiamo avuto il contributo dei Consiglieri di minoranza, non fa niente, non ci fermiamo. Però non andiamo a criticare dopo perché devi dire la tua se vuoi che sia una carta vincente.

L'ho sentita parlare tante volte, Consigliere Arca, e mi piaceva molto quando parlava del monte Arci, del ventaglio che si apriva; queste sono cose importanti da dire, queste sono cose che dobbiamo mettere nel piano, queste sono cose che dobbiamo dire.

Quante volte le ha dette in Consiglio? Quante volte a proposito dell'intesa ha parlato di queste cose? Queste cose io voglio sentire oggi, perché la sua visione e la visione di quelli che hanno fatto una campagna elettorale perché ci tengono al nostro territorio oggi deve emergere, poi viene messo dentro.

Si è parlato di tutto e di più, è chiaro che poi una direttiva la dobbiamo prendere. Cinque assi? Andiamo su quei cinque assi.

Siccome il documento non è statico, che si chiude, c'è anche un processo di valutazione perché poi ci saranno i progetti e se vediamo che va bene andiamo avanti, se vediamo che va male si rimodulano.

Allora il documento, se nasce così in fretta... Qualcuno diceva: non si può condividere una cosa in tre giorni; sì, facciamola, facciamola sbagliando il meno possibile e poi la rivediamo. C'è il processo della rimodulazione e perché mai non farlo?

Vorrei coinvolgervi ad avere un atteggiamento più partecipativo e non di contrapposizione.

Credo di avere detto tutto, adesso aspettiamo il contributo.

#### **PRESIDENTE 19:46**

Vorrei per informazione dei Consiglieri leggere quanto contenuto nella camicia che è allegata agli atti, ma già dal 20 novembre.

Dopo tutte le premesse dice: "delibera di prendere atto della ricostituzione dell'ufficio del piano strategico del Comune di Oristano;

- di prendere atto delle risultanze della discussione del Consiglio Comunale relative all'argomento e delle proposte dei singoli Consiglieri;

- di dare mandato all'ufficio del piano strategico perché nell'attività di programmazione siano opportunamente considerati gli spunti critici e le argomentazioni emerse negli interventi dei singoli Consiglieri;

- di dare mandato alla Giunta Comunale per la promozione di ogni collaborazione al massimo livello tra l'ufficio del piano strategico e tutti i soggetti rappresentativi del territorio, ai fini della costruzione del piano strategico".

Credo che sia esaustiva anche della mozione del Consigliere Solinas.

Riformulo la domanda: ci sono interventi?

#### **CONSIGLIERE FRANCESCHI 19:47**

Sinceramente non ho problemi nel capire il motivo per cui è stato convocato questo Consiglio Comunale; mi sembra che l'oggetto all'ordine del giorno sia proprio preciso.

Abbiamo appena visto e partecipato alla settimana strategica, una tre giorni dove tutti noi...

**PRESIDENTE 19:48**

Mi scusi, Consigliere Franceschi, ma il suo è un intervento sul punto all'ordine del giorno o è una cronistoria dei lavori?

**CONSIGLIERE FRANCESCHI 19:48**

No, è un intervento sul punto.

Dicevo: abbiamo partecipato alla settimana strategica, dove abbiamo assistito in parte a tutti gli interventi che ci sono stati.

Oggi l'Assessore ci ha praticamente consegnato una sintesi di questo documento, una sintesi che chiaramente dev'essere completata dai nostri interventi e la convocazione di oggi serve proprio a questo: partecipare agli indirizzi di questo piano strategico.

Probabilmente non siamo tutti riusciti a capire la positività di questa sintesi dell'Assessore, che praticamente sta delegando l'intero Consiglio alla formazione totale di queste linee guida.

Forse è una prassi che nei vecchi Consigli non esisteva e che quindi è stata recepita in maniera, almeno per adesso, non positiva da parte dei Consiglieri, però nel documento che presenta l'Assessore poi c'è scritto anche come intende sviluppare i prossimi passi.

Sta dando ampio mandato e sta delegando il Consiglio alla formazione di questi indirizzi; una cosa molto importante.

E giusto però per il fiato, volevo apportare il mio contributo.

Da anni sono Presidente di una società sportiva del settore giovanile di Oristano; grazie a questa società sportiva siamo riusciti praticamente a girare completamente l'Italia e in parte anche l'Europa, partecipando a vari tornei in tutta Europa.

Mi ha colpito molto un torneo che si organizza vicino a Barcellona, in una località che bene o male assomiglia alla nostra Torregrande; praticamente ogni settimana in questa zona arrivano circa cento, centoventi società sportive per partecipare a questi tornei.

Ogni società ha circa quaranta, cinquanta persone, quindi praticamente ogni settimana c'è un ciclo di cinque o sei mila persone che partono e di altre cinque o seimila persone che arrivano.

E' un turismo sportivo che si sviluppa ed esiste grazie a queste società sportive.

Penso che Oristano, non dico a questo livello ma quasi, possa avere la possibilità di organizzare o di recepire o comunque di poter avere questo tipo di turismo sportivo, specialmente durante il periodo estivo, coinvolgendo anche questi paesi vicini.

Sicuramente a livello di impianti sportivi problemi non dovrebbero esistere perché ne abbiamo secondo me in abbondanza; potremmo avere qualche problema con la ricettività per le persone, ma coinvolgendo i paesi vicini sono convinto che nell'arco dell'anno, o almeno nel periodo estivo che per noi è abbastanza lungo, possiamo convogliare quei numerosi turisti, chiamiamoli sportivi, e far confluire quindi numerose persone.

E' un piccolo appunto che non sono riuscito a trovare in questa sintesi di linee per adesso.

**CONSIGLIERE CAULI 19:53**

Innanzitutto vorrei fare un elogio a questa Amministrazione e all'Assessore alla Programmazione, dottor Alessio Putzu, perché hanno fatto degli sforzi notevoli per portare avanti questo piano strategico, che penso che per la città di Oristano, di cui noi rappresentiamo questo Consiglio Comunale e la cittadinanza e anche per l'intera l'area vasta sia una cosa particolarmente importante a cui personalmente credo e mi ritengo - e sono anche orgoglioso di dirlo proprio - cittadino della area vasta, non soltanto di Oristano, perché se vogliamo pensare a uno sviluppo del territorio bisogna anche avere il coraggio di pensare in grande e più avanti.

Evidentemente una parte di questo Consiglio, della minoranza forse, in questa sede oggi non vuole dare il proprio contributo, ma giustamente ha detto bene il Sindaco: andiamo avanti lo stesso.

Ricordando però che durante la settimana strategica, quando qualche Consigliere e qualche collega della minoranza ha preso la parola, forse ha colto l'occasione più che altro per criticare questa Amministrazione piuttosto che per fare degli interventi propositivi.

Personalmente ritengo che una critica ovviamente debba essere accettata quando è costruttiva, se la critica è fine a se stessa e non porta a nessun contributo dev'essere rigettata.

Comunque bisogna ovviamente...

**PRESIDENTE 19:55**

Consigliere Cauli, si attenga al tema in discussione.

**CONSIGLIERE CAULI 19:55**

Presidente, sto entrando nel tema.

Sono state poste cinque linee strategiche di diversi campi.

La linea strategica che a me personalmente, come mio piccolo contributo, mi ha interessato è stata la n. 2, quella che parla di cultura, turismo e tempo libero.

Come ha detto bene il collega Franceschi, ha fatto una proposta ben dettagliata - e sono queste le

proposte che servono - scendendo forse anche qualche volta troppo nei particolari, ma sono queste che poi possono dare delle linee guida anche alla Lattanzi Associati per la stesura definitiva del piano strategico.

Credo che si possa individuare all'interno di questa linea strategica n. 2, di questo tavolo tematico, delle forme di turismo anche nuove, se vogliamo, attraverso la creazione di percorsi che possono avere molteplici caratteri, come per esempio dei percorsi culturali, turistico e ambientali.

Cito tre esempi: i primi due esempi sono cose non nuove perché sono datate di dieci, undici anni fa, fatti anche della Provincia e non si sa poi il perché, comunque magari si sono arenate nel tempo.

Il primo è la questione di un parco geominerario che era stato presentato tramite anche la Provincia di Oristano nel 1997 e che era stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio culturale dell'umanità.

Quando parliamo dell'UNESCO stiamo parlando dell'ente forse più alto per poter dare queste qualifiche.

Il parco geominerario è un parco, perché tutt'ora comunque sulla carta esiste, che carattere regionale ed è suddiviso in ben otto aree: l'area n. 1 - perché sono numerati in ordine cronologico - è quella del monte Arci che tocca esattamente una nostra parte di territorio comunale e che investe alcuni altri comuni dell'area vasta, che ne fanno parte.

Poi ci sono tutte le altre aree, di altre zone minerarie, come per esempio il Sulcis-Iglesiente, che stanno dimostrando tutt'oggi di avere utilizzato le aree minerarie dismesse per promuovere il turismo industriale.

Il monte Arci per noi è importante perché era in età prenuragica un'area estrattiva dell'ossidiana e mi vengono in mente le parole che ho citato durante il tavolo strategico e penso sia utile citarle anche oggi, del Generale Alberto Della Marmora che già nell'800 diceva che camminare nei sentieri delle montagne di Pau era come camminare sopra i resti di un'antica fabbrica di bottiglie di vetro nere rotte; questo per quanto abbondava l'ossidiana.

L'UNESCO e gli enti locali dei vari territori interessati hanno decretato che questa fosse l'area del parco geominerario n. 1 e che potesse essere utilizzata mandando avanti un binomio culturale, turistico, attraverso anche la conoscenza dell'ambiente.

Il secondo esempio invece, abbastanza dettagliato, è quello di un recupero di tutte le torri costiere che si affacciano nella costa della provincia di Oristano, quindi vediamo che questi percorsi possono essere sviluppati da monte a mare, ma anche viceversa: da mare a monte.

Le torri costiere secoli fa ovviamente avevano una funzione strategica che oggi naturalmente hanno esaurito, alcune di esse sono state recuperate; penso alla torre di San Giovanni di Sinis che attualmente è aperta ai turisti, a chiunque ci possa salire o alla torre di Torregrande, che in estate è sede anche di mostre e ospita rassegne culturali di questo genere.

Potrebbero essere recuperate, visto che nel '96 la Provincia aveva fatto uno studio su queste torri e, perché no, fatte conoscere anche ai turisti attraverso dei sentieri ambientali, culturali.

Terzo punto: la questione di Monumenti Aperti, una rassegna culturale che sta riscuotendo ovunque successo, in tutta la Sardegna, a cominciare dal capoluogo di Regione che è Cagliari e che ogni anno annovera sempre più monumenti aperti, aperti nel senso che i cittadini possono visitare questi monumenti che nel resto dell'anno sono chiusi per vari motivi.

Sto pensando per esempio all'aeroporto militare di Cagliari degli anni 30, che nessuno ha mai visto, e che soltanto dall'anno scorso, o meglio da due anni fa a questa parte è stato aperto al pubblico.

Anche noi abbiamo molti monumenti, forse la nostra "ignoranza" ci fa limitare a dire che un bene monumentale può essere la statua di Eleonora, la torre di Portixedda e la torre di Mariano II.

Beni monumentali, storico-artistici sono anche tutti quei beni che non sono visibili comunemente, come per esempio quelli che ho citato, ma mi riferisco all'ingresso delle chiese, mi riferisco ai tesori che comunque ci sono, per esempio il tesoro della Cattedrale, tesori nelle varie chiese.

Naturalmente da soli, visto che stiamo parlando di area vasta, forse potremmo anche non riuscire in questo intento, ma potremmo farlo con un percorso intercomunale, quindi di area vasta, proponendo una offerta turistica che ho visto che la Lattanzi Associati ha messo proprio a pagina dieci, nella tabella n. 3, come cultura del territorio, quando dice: "rafforzamento dei centri urbani e delle aree rurali, esempio: edifici e percorsi della bonifica e torri".

Fare un percorso che sia culturale, ambientale e storico porta anche turismo perché comunque è una forma innovativa di turismo.

Bonifica anche perché è vicino a noi; Arborea, che è un comune dell'area vasta, ha tanto da dire, a mio modesto parere - non sono poi un tecnico che possa sapere molto di queste cose - però è anche una "culla" dell'architettura razionale, ci sono esempi di architettura razionale eccezionali.

Così anche magari un ipotetico museo delle bonifiche, che è stato finanziato, ma ancora di più valorizzato, aperto e pubblicizzato.

Un'ultima cosa riguarda le politiche giovanili: durante l'insediamento del tavolo strategico io avevo proposto nel mio intervento che sarebbe stato necessario, per avere più voce in capitolo, creare una consulta giovanile che non si limitasse soltanto alla consulta giovanile di Oristano come già le commissioni congiunte stanno portando a termine, hanno messo a punto statuto e regolamento.

Ma una consulta giovanile dell'area vasta, cioè che racchiuda sia noi come Comune di Oristano, ma anche tutti gli altri Comuni in base o alle loro consulte giovanili comunali o alle altre organizzazioni giovanili e anche una consulta d'area vasta degli anziani perché naturalmente sono le fasce delle società più deboli, anziani e giovani.

Se si tengono presenti questi interventi, che possono molto dettagliati, poco dettagliati, ma che comunque hanno qualche cosa di oggettivo, di pratico, penso che il piano strategico non rimarrà sicuramente un libro dei sogni aperto, come da troppo tempo si sente.

**CONSIGLIERE SANNA G. 20:03**

Io ho partecipato praticamente a tutte le giornate dedicate al piano strategico e chiaramente è un argomento, come diceva il collega che mi ha preceduto, Alberto Cauli, che va metabolizzato.

E' un argomento nuovo per tutti noi certamente perché comunque andiamo ad affrontare un modo diverso di fare politica e anche diverso approccio alla politica e alla programmazione, che in quest'aula non so se molti possono avere condiviso.

Ma abbiamo fatto sempre un discorso di programmazione cosiddetta a breve raggio, nel senso che è dedicata ognuno al proprio comune, quindi una sorta di programmazione autonoma per ciascun ente locale, ma oggi ci ritroviamo invece a condividere risorse e programmazione di più comuni che, come viene definito all'interno del piano strategico, sono i comuni dell'area vasta.

I motivi di condivisione sono tanti, la nostra è una provincia chiaramente molto piccola rispetto alla realtà degli altri tre capoluoghi più importanti della Sardegna, per cui non solo dal punto di vista della densità abitativa, ma soprattutto anche per un discorso, se vogliamo, anche dal punto di vista economico, decisamente inferiore.

La scelta degli assi strategici all'interno di questo piano presentato e discusso ampiamente all'interno della settimana strategica: anch'io, devo dire la verità, ho avuto grandi momenti di interesse e di focalizzazione, alternati a momenti magari meno interessanti, ma non per l'argomento in se stesso, quanto perché per chi ha amministrato precedentemente, come molti di noi, erano argomenti già a conoscenza o comunque già approfonditi e affrontati all'interno dei vari Consigli Comunali e, per chi ha avuto la stessa esperienza come amministratore in Provincia, anche a livello provinciale.

Per cui chiaramente il percorso tracciato poteva sembrare un po' altalenante, ma di fatto ha portato tutti noi a conoscenza di quelle che erano le esigenze non solo in termini di risorse, ma non solo in termini di fotografia e di spaccati di tutti i paesi che ovviamente fanno parte di quest'area vasta.

Gli assi portanti, il tematismo riportato all'interno di questo piano strategico, hanno cercato di condensare o quantomeno di tracciare delle linee, le cosiddette linee guida o comunque nei tematismi fondamentali su cui sviluppare tutto il programma.

Siamo partiti quindi dal discorso di un inizio di processo, per usare un termine amministrativo abbiamo fatto una fase endoprocedimentale, nel senso che abbiamo sviscerato all'interno di questi tematismi alcuni punti salienti che possono andare ad essere sviluppati per creare poi questo piano strategico finale, quindi arrivare al cosiddetto parto finale.

Chiaramente con interessi relativi a ciascuna realtà locale che ha portato all'interno di questo piano, come diceva appunto il Sindaco, sottoscritto questo piano di intesa dai paesi che ovviamente fanno parte di quest'area vasta, portando ovviamente quelle che erano le proprie esigenze all'interno di questo piano.

Non dimentichiamo però che ci sono delle interconnessioni straordinarie, il bacino d'utenza che andrà ad essere toccato non è un bacino ristretto, è un bacino abbastanza importante di popolazione, sia in termini ovviamente di densità abitativa, come dicevo prima, sia in termini economici.

Non solo: forse per la prima volta possiamo dire che possiamo non far più fede al famoso detto "pocos, locos y male unidos", in questo caso invece ci stiamo unendo, stiamo cercando di condividere un obiettivo comune tutti quanti, stiamo cercando di creare tutti insieme un territorio per il benessere futuro non solo nostro ma delle generazioni che andranno a seguirci.

Quindi la responsabilità è fondamentale ed è di straordinaria importanza, non solo per un'esigenza contemporanea, cioè per noi, ch'è oggi molti di noi come amministratori probabilmente vedranno luce nei prossimi anni perché non è una programmazione a breve termine, ma diciamo che tutta è una programmazione di lungo raggio, di lungo termine.

Non è un piano che si sviluppa in tre anni, è un piano che abbraccerà cinque, sei, sette anni addirittura, ovviamente rispettando quelli che sono i tempi di concentrazione delle risorse, la programmazione finale, l'esecutività dei progetti e soprattutto ovviamente anche quelli che possono essere gli "intoppi" o gli imprevisti che possono nascere a livello anche regionale.

Detto questo, entrando nel merito dell'accessibilità di questi tematismi, vorrei focalizzare l'attenzione su alcuni punti: il primo essenzialmente è sulla mobilità, che comunque è stato in parte affrontato.

Non significa, come dicevo prima, che questo sia il vangelo, la chiusura totale di quella che è l'idea, ma la mobilità può essere un momento di riflessione, mobilità per un territorio di area vasta che non si ferma a un piano intermodale come sito geografico dove costruire, ma significa anche un tessuto di comunicazione, di connettività, di risorse a disposizione per la mobilità, per cercare di affrancare la stessa città capoluogo da un eventuale afflusso smisurato di autoveicoli e quant'altro.

Si tratta di studiare una programmazione tale che permetta un utilizzo e una fruibilità sia del percorso infrastrutturale viario, ma anche dei mezzi pubblici, capace di soddisfare le esigenze del pendolarismo e questo potrebbe essere uno dei punti di forza su cui convergere all'interno di questo piano.

Leggendo, all'interno dell'accessibilità si parla anche di ciclo-pedonale; forse uno di questi tematismi riportati all'interno degli assi strategici andrebbe a mio avviso rivisto in una maniera diversa.

Abbiamo paesi all'interno di questo percorso dell'area vasta che hanno già promosso, ad esempio per quanto riguarda le piste ciclabili, dei percorsi che andranno ad essere inseriti in un programma regionale, che è già previsto, ma che in realtà dovrà a mio avviso abbracciare sempre di più gli altri paesi, cioè dare possibilità di avere delle viabilità alternative, sostitutive, perché il nostro territorio lo permette.

Abbiamo un territorio tale non solo per le aree libere, ma soprattutto per la possibilità di utilizzo di piste ciclabili e aree pedonali, quindi alternative alla rete viaria automobilistica.

Secondo tematismo: cultura, turismo e tempo libero; mi piacerebbe ricordare - forse magari può suscitare ilarità - che Oristano fa parte delle trentasei città della ceramica, un marchio d'area esiste già anche per questo.

Allora, lo sviluppo e l'attenzione particolare a questo tipo di artigianato, che non riguarda solo Oristano, ma abbiamo anche altri paesi limitrofi che lavorano e operano all'interno di questo tessuto di area produttiva, che è importantissimo e straordinario perché fa parte non solo della tradizione, ma è una cultura di questa città che è stata poi anche trasferita a alcuni paesi limitrofi.

Anche questo può essere un tema, un marchio d'area che già esiste, l'imprinting che abbiamo all'interno è che va valorizzato, senza trascurare quello che è il discorso di un marchio d'area che può essere legato anche all'agroalimentare.

Abbiamo prodotti, risorse, qualità professionali e quant'altro, per dare a questo tipo di attività una definizione di marchio d'area. Ci sono tutti i presupposti, quindi i tematismi riportati all'interno di quest'area possono essere sviluppati in maniera straordinaria.

Sono delle linee guida, sta a noi proporre, programmarle e portarle a compimento, perché questo è il nostro compito.

L'artigianato, dicevamo, parlavo della ceramica ma non solo, questa Amministrazione e soprattutto la precedente Amministrazione ha investito risorse in una determinata area per creare un laboratorio di artigianato aperto, quindi botteghe artigiane che riguardano più tipi di lavorazione: la ceramica, il ferro, il legno e quant'altro.

Esistono già le possibilità di utilizzo potenziale, ma anche effettivo per poter quindi valorizzare queste risorse. Come vedete abbiamo una quantità di enorme di possibilità.

Ancora per quanto riguarda il discorso del turismo e tempo libero, il collega Cauli ha già tracciato delle linee.

Mi è rimasta un attimo impressa questa valorizzazione del festival esistenti di durata maggiore di un giorno; chiedo scusa, però di festival conosco quello di Sanremo e qualche altro.

Però vorrei ricordare che in questa città tre anni fa, nel 2004, ci fu una mostra internazionale e nazionale di tutte le città della ceramica - ritorno a questo argomento - con cinque sedi museali, cinque sedi sono state utilizzate, dove è stato portato tutto quello che può essere il meglio della produzione nazionale e internazionale della ceramica, grazie anche al contributo dell'ICE, cioè l'Istituto Commercio con l'Estero.

Siamo stati la prima città della Sardegna, storicamente l'unica, ad avere fatto anche questo tipo di manifestazione, che poi ovviamente non abbiamo potuto ripetere nel tempo.

Parlo di questo, come parlo degli altri artigianati che in altre zone della Sardegna ci invidiano o comunque conoscono molto meglio di noi, nei paesi della provincia e anche in qualche paese dell'area vasta.

Per concludere: abbiamo le potenzialità noi come Consiglieri, noi come Amministrazioni, di proporre per poter chiudere questo piano strategico mille idee, ma non mille idee campate in aria solo per essere dette, ma mille proposizioni reali, concrete, affinché arriviamo a un piano strategico condiviso, con obiettivi concreti e soprattutto con realizzazioni finalmente per una città Oristano del futuro, degna di essere chiamata col nome città.

Abbiamo le nostre possibilità, non perdiamoci ancora - e questo è un appello che faccio non solo alla maggioranza, ma anche ai miei colleghi della minoranza - in discussioni sterili, ma cerchiamo tutti insieme di condividere un progetto comune.

E' un momento a mio avviso storico, non è retorica quello che dico, in cui possiamo effettivamente dare il nostro contributo per migliorare e per portare la nostra città veramente nel futuro.

#### **PRESIDENTE 20:16**

Se non ci sono altri interventi chiudiamo e passiamo alla proposta della delibera di questa sera.

#### **CONSIGLIERE PORCU 20:16**

Signor Presidente, a nome della minoranza tutta chiediamo cinque minuti esatti di interruzione dei lavori.

#### **PRESIDENTE 20:16**

La sospensione è accordata.

Ad ore 20 e 16 la seduta è momentaneamente sospesa.

Ad ore 20 e 50 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

E' presente il numero legale, la seduta riprende.

#### **PRESIDENTE 20:50**

Ci sono altri interventi?

#### **CONSIGLIERE SERUSI 20:50**

Signor Sindaco, colleghi, le perplessità che fin qui sono state manifestate credo che abbiano una loro dignità perché, caro Sindaco, nonostante la sua buona volontà, io credo che in questo Consiglio Comunale nel pensare la nostra città da qui al 2013, la sola buona volontà evidentemente non basta.

Quando chiedevamo una relazione da parte sua o comunque da qualcuno a nome del suo esecutivo, non la chiedevamo perché pensavamo di montarla, smontarla, ma perché - sarà perché sono antico della politica - credo che i processi, così come lei li ha chiamati "processi complessi", e non per dire che qualcosa la capisco di processi, ma

per aver letto qualcosa di procedura, in tutte le procedure si parla di processo ma serve un atto introduttivo.

E qui, in questa discussione, caro Sindaco, la sua maggioranza, il suo esecutivo non ha prodotto un atto.

Certo, poi mi ha raccontato delle riunioni, del percorso che è stato fatto, degli interessi che sono intervenuti, ma credo che in quest'aula nessun Consigliere Comunale sia venuto per sentirsi raccontare quello che abbiamo già visto, perché abbiamo partecipato direttamente alla settimana strategica, perché abbiamo partecipato al convegno del Garau, abbiamo ascoltato in religioso silenzio e credo che qualcosa l'abbiamo portata a casa.

Tuttavia io credo che oggi non siamo ancora completamente attrezzati per parlare di piano strategico, non foss'altro perché ci mancano informazioni, ci mancano atti che voi probabilmente avete ma non avete prodotto, e se li avete vi invito a produrli.

Sta alla responsabilità del Comune capofila mettere in campo scienza e conoscenza, anche per quanto riguarda ciò che è il deliberato degli altri Consigli Comunali, altrimenti riproporremo in piccole battaglie di campanile che non credo sia il caso di sollevare qui.

Altro aspetto che io giudico grave, ma - ripeto - sarà sempre perché faccio la politica da tanto tempo e allora interpreto e do significati anche alle presenze e alle assenze.

Così come do significato all'assenza del Presidente della Provincia al convegno del Garau e fosse mancato solo il Presidente...!

Certo, era rappresentato da un funzionario, credo che quando si parla di politica ci debbano essere i rappresentanti della politica, debba parlare la politica, non i funzionari; ci sarà un tempo per i funzionari, come ci sarà un tempo per la politica, ed è quello che le stiamo chiedendo, Sindaco: chiediamo che ci sia un tempo per i funzionari e un tempo per la politica, se vogliamo che il confronto sia sereno ma serrato e produttivo.

Ecco perché noi ci riserviamo di intervenire quando avremo tutte, dico tutte, le questioni sul tappeto.

Se poi non le avete e non siete in grado di darle, come avete avuto altre volte momenti di coraggio, lo potete dire anche stavolta: non siamo pronti, abbiamo bisogno di tempo, cercheremo di colmare dove la lacuna è colmabile, ma non potete pensare di coinvolgerci in una situazione di confusione che dal mio punto di vista è totale.

Vi è una carenza di politica, vi è una carenza di visione programmatica e questo, per tornare al suo documento elettorale, "costruiamo insieme la città che vogliamo": se queste sono le premesse, caro Sindaco, le condizioni stasera non si sono realizzate, se è vero come è vero che lei ha detto che andrete avanti con i numeri della maggioranza.

Coraggio e auguri per la città.

#### **CONSIGLIERE PIA 20:57**

Mi dispiace, caro Presidente, di dover dissentire - e mi dispiace di cuore - dagli accenti che ha appena espresso il caro collega Mimmo Serusi, perché invece io sento che questa poteva essere un'occasione e invito la minoranza e l'opposizione a collaborare, un'occasione di confronto collaborativo.

Mi pare di dover dare atto invece alla maggioranza, all'esecutivo in particolare, di aver voluto portare finalmente un metodo nuovo. Il metodo nuovo è quello di non vedersi calato dall'alto un piano, un piano che si è costretti a valutare e in pochi momenti ad approvare attraverso uno scarno dualismo: sì-no.

Credo che invece il processo democratico sia diverso. Io ho creduto sempre profondamente, nella mia storia politica, che i processi debbano nascere dal basso e finalmente ho l'occasione di vedere questo processo generarsi secondo questi criteri.

Voglio dare atto a questa Amministrazione di aver finalmente introdotto un metodo nuovo.

Però bisogna che noi tutti facciamo un piccolo sforzo, perché la democrazia cresce nel momento in cui tutti partecipiamo. Ecco perché aprivo facendo un richiamo alla partecipazione e alla collaborazione.

E' fondamentale perché abbiamo vissuto, stiamo vivendo in queste giornate, anche queste ultime giornate, un momento di valutazione critica della nostra realtà, di presa d'atto di quelle che sono le nostre realtà: criticità ma anche opportunità.

Vanno messe in ordine, vanno messe secondo un disegno logico, coerente, articolato che ci porti a un discorso di piano, ma stiamo parlando di discorso strategico.

Non possiamo aspettarci che noi in questa sede abbiamo una pianificazione operativa, si va necessariamente per grandi principi, per grandi concetti.

Mi pare che le aree tematiche siano state giustamente individuate e all'interno di queste mi pare anche con ricchezza di particolari e con una certa ricchezza di suddivisione, per cui abbiamo l'occasione di poterci sbizzarrire nel mettere a fuoco gli elementi di maggior pregio che noi riteniamo.

In questo senso io non voglio andare avanti con un'analisi in questa sede forse inopportuna, ma diciamo che il momento di questa seduta forse mi portava a questi toni di valutazione di metodo in generale.

Ma visto che si sta parlando, credo di dover spendere qualche parola in senso positivo e propositivo.

Credo che il grande discorso che debba nascere da tutta questa vicenda di studio sia quella dell'individuazione di un tema predominante che aleggia su tutto questo nostro studio strategico, quello del discorso turistico.

E' chiaro che le grandi prospettive di questo nostro momento storico, cadute le illusioni industriali, siano quelle più sane, più solide di uno sviluppo strategico verso il turismo, turismo che però non esaurisce tutto il discorso economico.

Il turismo è un grande ombrello sotto il quale ci stanno tutta una serie di tematiche, di opportunità che vanno opportunamente sviluppate.

Qui si entra nel discorso più fondamentale di quelli che sono i punti di innesco di questo processo turistico, che ancora non si è verificato nel nostro territorio.

Credo che uno dei punti più fondamentali in quest'momento sia quello invece di dare spazio all'opportunità aeroporto.

Credo veramente che oggi possa essere il tema dell'aeroporto un elemento nuovo e risolutivo, anche perché ne abbiamo avuto esperienze già in Sardegna di questi processi che si sono innescati.

La stessa Costa Nord è nata dall'intuizione di aprire una porta a un turismo di un certo modo.

Ma ci sono delle richieste, ci sono delle domande degli operatori del settore di poter, mi pare, agire e operare sull'aeroporto di Oristano. Questo è un elemento fondamentale.

L'aeroporto si inserisce comunque e si innesca e si connette a tutto un sistema di trasporti; sistema di trasporti che non sono soltanto aerei ma sono soprattutto ferroviari.

Se ne parlava l'altro giorno nei tavoli tematici e il problema dei trasporti pubblici, come si dice in Italia, è fondamentale, è qualificante di quello che è il nostro grado di civismo.

Abbiamo necessità di un trasporto ferroviario io credo serio, all'altezza dei tempi, veloce, che riesca a connettere varie aree come l'area di Oristano con l'area di Cagliari, per fare un'unica area di sviluppo economico, di abitativo comune.

Ma ha bisogno di un discorso di filiera, perché al di là del trasporto ferroviario Oristano-Cagliari c'è bisogno di un'efficiente rete dei trasporti urbani. Questo è un elemento qualificante del discorso trasporti, interconnessi in quel sistema, deve fare sistema.

Siamo qui a parlare, ne abbiamo parlato l'altro giorno, di centro intermodale; questa è un'altra tematica che questo piano ci pone all'attenzione. Parliamo di questi argomenti. Ma parliamone anche in sede di pianificazione operativa.

Chiaro che il processo non si può esaurire, soprattutto quando si parla a livello di piano strategico, in una seduta ma è un processo di evoluzione continua il processo pianificatorio, che si interseca, si intreccia e si implementa con un discorso di pianificazione a diversi livelli.

Questa è la scommessa che noi come Amministrazione dobbiamo fare, questa è la scommessa che intendiamo, io penso come maggioranza, cogliere e nella quale operare.

Ecco perché credo che anche in sede di discorsi urbanistici, di piano urbanistico, dovremmo connetterci e interconnetterci con tutta questa serie di tematiche.

Diversamente, se noi aspettassimo che dall'alto ci calasse questo piano ottimale, ma io non credo ci possa essere un discorso ottimale calato dall'alto, daremmo la stura a una serie di critiche. No, siamo propositivi noi!

Sistema turistico che si sostanzia nel discorso culturale, dei percorsi culturali, dei percorsi propriamente naturalistici; ne abbiamo tante di queste opportunità.

Sono cose dette, certo non sono una novità, ma il fatto di riorganizzarle all'interno di uno strumento organico, penso che sia questa la novità. Ecco perché devo appunto confermare il mio giudizio sostanzialmente positivo di questo processo.

Abbiamo opportunità, la possibilità di creare campi da golf è un altro potente punto di innesco di una proposta turistica, così come la situazione del cavallo a Oristano, sia per le passeggiate, come centro ormai consolidato nel nostro territorio, sia come riferimento anche alla forte tradizione che discende dalla Sartiglia e da tutto il suo movimento anche culturale.

Questi sono, secondo me, degli spunti su cui possiamo ragionare. Probabilmente ho fatto un piccolo excursus, ma per sollecitare il dibattito.

Questo mi piacerebbe vedere stasera, questo mi piacerebbe, al di là delle critiche, poter vivere, poter collaborare per costruire insieme veramente un progetto di sviluppo, di crescita economica, un progetto di grandi orizzonti per la nostra città.

Questo è l'invito che vorrei fare prima a me e a tutti i colleghi: partecipiamo a questo processo di crescita e a questa occasione che una nuova visione portata dalla maggioranza ci sta dando e in questo senso accolgo e ringrazio anche l'esecutivo.

#### **CONSIGLIERE FRANCESCHI 21:08**

Considerata l'importanza dell'argomento, considerato che sicuramente molti altri Consiglieri vorrebbero intervenire; visto che oggi l'Assessore ci ha dato un documento di sintesi che probabilmente abbiamo la necessità di leggere più a fondo, chiedo se è possibile aggiornare la seduta a domani.

#### **CONSIGLIERE MARRAS 21:09**

Intervengo contro la proposta. La prassi è che quando uno chiede la sospensione il Presidente la conceda, ma il Capogruppo di forza Italia non ha chiesto una sospensione di cinque, dieci minuti, ha chiesto, motivandola, la sospensione dei lavori ed eventuale aggiornamento a domani.

La difficoltà nel votare a favore di una proposta del genere, che solitamente ci vedrebbe chiaramente d'accordo perché è un'esigenza legittima, nasce dal fatto che a noi è stata negata - e su questo ci stiamo confrontando e stiamo discutendo ormai da quindici e passa giorni - l'opportunità di avere una relazione, un quadro sul quale confrontarci serenamente.

Questo quadro non ci è stato dato, si è parlato prima nella conferenza dei Capigruppo e lo stesso Capigruppo di Forza Italia ha sostenuto che c'erano tutti gli elementi perché si potesse fare serenamente la discussione, che quindi le nostre richieste di avere un approfondimento da parte dell'Assessore o da chi della Giunta, il Sindaco, chicchessia, questo approfondimento non c'è stato, non riesco a capire quali possano essere adesso le motivazioni per votare un approfondimento come quello che chiede il Consigliere Franceschi.

Ha fatto anche l'intervento. Ma a prescindere da questo, coi siamo contrari a questo approfondimento

richiesto dal collega Franceschi, se non altro perché ci è stato negato quello sul quale la conferenza dei Capigruppo si era messa d'accordo, sul quale c'è stato il venir meno dell'impegno preso dai colleghi di maggioranza, su quella che doveva essere una relazione dell'Assessore al bilancio; per questo voteremo contro.

**PRESIDENTE 21:12**

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Franceschi.

Votano a favore i Consiglieri: Nonnis Angela, Puddu, Angioi, Vacca, Franceschi, Sulis, Licandro, Sanna G., Varsi, Piredda, Cauli, Coghe, Lutz, Faedda, Nonnis Salvatore, Paratore, Lisini, Pia, Cerrone, Musinu.

Votano contro i Consiglieri: Marras, Serra, Solinas, Cadeddu, Tatti, Serusi, Sanna E., Marchi, Schintu, Federico, Scanu, Carta, Arca, Uras.

Astenuti: nessuno.

**Votazione: approvata a maggioranza.**

La seduta è aggiornata a domani pomeriggio in quest'aula alle ore 17.

**LA SEDUTA E' SCIOLTA**